



Ucraina, Zelensky esulta per garanzie di sicurezza: «Usa pronti a dare supporto»•

Descrizione

(Adnkronos) «»

Fumata bianca tra Ucraina e Stati Uniti per il piano di pace. O quasi. Il vertice della Coalizione dei Volenterosi a Parigi consente al presidente ucraino Volodymyr Zelensky di ottenere dagli Usa garanzie fondamentali in caso di accordo con la Russia per porre fine alla guerra.

L'«avvicinamento tra le parti era iniziato a Mar-a-Lago, con l'incontro a fine 2025 nella residenza del presidente Donald Trump. Ora, un nuovo step. Se l'Europa ribadisce l'intenzione di inviare una forza multinazionale dopo il cessate il fuoco, Washington compie passi determinanti per la fornitura di garanzie di sicurezza, priorità assoluta per Kiev.

«Abbiamo parlato in maniera molto concreta anche con la delegazione americana del monitoraggio e della non violazione dell'accordo di pace. L'America è pronta a darci il suo sostegno e per noi è importante, perché gli Stati Uniti sono una componente importante così come lo sono le misure di deterrenza che dovranno impedire l'aggressione della Russia in futuro», dice Zelensky dopo il vertice a cui hanno partecipato anche gli inviati del presidente Donald Trump, Steve Witkoff e Jared Kushner.

Con la delegazione Usa si è lavorato anche sul documento che era stato presentato qualche settimana fa», prosegue Zelensky, riferendosi al piano di pace in 28 punti presentato dagli Usa e ridotto a 28 dopo la revisione di Kiev. Zelensky parla di documenti già pronti per quanto riguarda le garanzie di sicurezza bilaterali tra gli Stati Uniti e l'Ucraina, ma anche trilaterali con altri Stati. Quindi siamo pronti a firmare questi documenti. Dobbiamo continuare a lavorare ora che abbiamo gettato le basi di questi accordi», aggiunge.

«È stata superata una tappa fondamentale per arrivare ad un eventuale accordo di pace», dice Kushner. «Sulle garanzie di sicurezza sottolinea il genere di Trump ci sono stati scambi tra il presidente ucraino Zelensky e il presidente Trump a Mar-a-Lago a dicembre scorso e credo che tutte le

questioni più difficili siano state risolte. Se si arriverà ad un accordo definitivo l'Ucraina deve sapere che saranno in sicurezza per fare in modo che la situazione attuale non si riproduca più.

I protocolli di sicurezza hanno come obiettivo quello di evitare ulteriori attacchi contro l'Ucraina. Una volta ottenuto il cessate il fuoco. Nessuno qui tra i presenti ha mai visto così tanti elementi. Il presidente Trump non rinnega i propri impegni ed è fermamente impegnato. Ci saremo per l'Ucraina, per arrivare a una pace definitiva e siamo fiduciosi nella capacità di arrivarci, dice Witkoff.

Apprezziamo moltissimo il sostegno degli Stati Uniti che hanno fatto di tutto per evitare che ci sia una nuova aggressione da parte della Russia, continua il leader ucraino. Siamo coscienti del tempo, non ne abbiamo molto a disposizione per questo che dobbiamo creare delle garanzie di sicurezza fondate nella legge, nella legalità, nella legittimità.

Tutto è sistemato? Chiaramente ci sono delle questioni che rimangono aperte, che riguardano il documento in 20 punti degli Stati Uniti, e dobbiamo sicuramente continuare a discutere: il punto chiave rimane ancora quello dei territori, dice Zelensky facendo riferimento al nodo principale, il destino del Donbass.

Il presidente russo Vladimir Putin considera la regione imprescindibile per Mosca e punta ad ottenerla con i negoziati o con le armi. Zelensky ritiene che qualsiasi decisione dell'Ucraina, restia ad accettare sacrifici territoriali, debba essere timbrata da un referendum. Abbiamo cercato di mettere sul tavolo delle idee ma dobbiamo risolvere queste questioni. Noi possiamo fare delle proposte ma dobbiamo aprire un negoziato più ampio, e sicuramente ci saranno nuovi incontri, nuovi dibattiti, dice.

Abbiamo sentito il presidente Zelensky e altre persone qui presenti parlare dei territori, che sicuramente saranno la questione chiave e più spinosa. Continueremo a parlare di queste questioni e speriamo di riuscire a trovare un compromesso a riguardo, chiosa Witkoff.

Voglio dire per una cosa: siamo qui per mediare, per aiutare il processo di pace, siamo pronti a fare tutto quello che è necessario per arrivare alla pace. Il presidente Trump crede con fervore che questo massacro debba finire e tutti qui siamo pronti a essere parte della soluzione.

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Gennaio 7, 2026

Autore
redazione

default watermark